

A fine anno scadono, l'elenco degli idonei è in aggiornamento

Nuovi direttori generali, pubblicato il bando Per il 2014 tutti promossi

*Anche
nel 2013
gli apicali
avevano
ottenuto
la maggiorazione
dello stipendio*

I vertici
Il direttore regionale
Sanità Duca
e sullo sfondo
l'assessore
Barberini



► PERUGIA

(*AleAnt*) E' stato pubblicato il 25 agosto scorso l'avviso per l'aggiornamento dell'elenco degli idonei a ricoprire il ruolo di direttore generale delle aziende sanitarie e ospedaliere dell'Umbria. Dunque inizia la rincorsa in vista della scadenza dei termini per gli attuali apicali in carica, prevista per il 31 gennaio. Chi intende ricoprire le nuove cariche deve farsi avanti entro breve. La domanda datata e firmata deve essere presentata entro il termine perentorio di 30 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione nella gazzetta ufficiale della Repubblica e può essere inviata alla Regione sia con Pec che con raccomandata. La giunta in autonomia a quel punto potrà scegliere se attingervi e sostituire alcuni o tutti quelli in carica. O rinnovarli in blocco. Il passaggio del 25 agosto (e della precedente approvazione in giunta) appare così come la volontà esplicita di intervenire sin da subito nel riposizionamento di alcune delle quattro direzioni generali. Si apre la bagarre con cinque mesi di anticipo. Intanto si apprende anche nel 2014, come nel 2013, la valutazione degli apicali è stata per tutti quanti soddisfacente in base ai parametri. Premio in vista per tutti (+18% dell'emolumento). ◀

Segue...

Mercoledì scorso summit al Broletto per attuare la "revisione". Nuovo piano, bozza entro l'anno

Sanità e tagli, da settembre spending review da 40 milioni

di Alessandro Antonini

► PERUGIA - Sanità, l'obiettivo è usare il bisturi. Ma la parte da rimuovere è consistente: 40 milioni di euro di risparmi per sopperire ai tagli del governo. Parte così da settembre l'operazione "spending review" nelle due aziende ospedaliere e delle due sanitarie della regione. Mercoledì scorso al Broletto il summit decisivo.

Le linee direttive sono quelle dell'accordo Stato-Regioni del 2 luglio dello scorso anno: si potrà incidere su farmaci, prestazioni, beni e servizi. E' quest'ultima voce che palazzo Donini intende "sviscerare" il più possibile per produrre risparmi. Del resto le Regioni con pareggio di bilancio hanno facoltà di attuare razionalizzazioni con modelli "in deroga" rispetto ai paletti nazionali. L'obiettivo è rivedere tutti i contratti di servizio in essere per alleggerirli senza incidere troppo sulla qualità. Dal cambio lenzuola all'acquisto delle siringhe, centralizzando gli acquisti. La centrale unica gioca un ruolo decisivo in prospettiva. Ma la partita di settembre non può attendere, dunque entro l'anno l'operazione revisione della spesa dovrà dare i suoi frutti. Anche su



Meno sprechi In sanit ancora revisione della spesa

Obiettivo case della salute Cambia il ruolo delle farmacie

► PERUGIA

La vera novità del piano sanitario sono e restano le case della salute. In Umbria, in base alla delibera 970 del 2012, ne erano state definite circa 60. Il modello di riorganizzazione è quello sperimentato a Marsciano, Castiglione del Lago e Città della Pieve. Cambia il ruolo delle farmacie: avranno parte attiva nella prevenzione e nella cura delle cronicità. Per i casi meno gravi, anche per smaltire le code al pronto soccorso, ecco il numero "116-117". Aumentano anche i posti delle residenze protette: ad oggi in Umbria se ne contano 250, in parte arrivati dalla trasformazione dei letti degli "acuti". Entro il 2016 dovrebbero diventare 400. ◀

questo verranno giudicati i quattro apicali in scadenza al 31 dicembre. Sempre a settembre entra nel vivo il nodo della riorganizzazione della rete ospedaliera in base alle misure standard del decreto Balduzzi. Sui punti nascita il lavoro è fatto. Ora tocca agli altri reparti. Il regolamento identificava per il triennio 2013-2015 alcune soglie minime di volume di attività (ad esempio minimo 100 casi annui di infarti o minimo 150 interventi di bypass) e le soglie di rischio esito (ad esempio minimo 60% di interventi chirurgici per femore su over 65 entro 48 ore). Entro dicembre arriva poi in giunta la bozza del nuovo piano sanitario, che la Marini ha assicurato verrà approvato entro giugno 2016. Nascono le "unità complesse di cure primarie" e le "aggregazioni funzionali territoriali". Le prime sono "forme organizzative complesse che operano in forma integrata all'interno di strutture e presidi individuati dalle Regioni". Ci sarà anche l'"implementazione" degli spazi con posti letto post ricovero. Sull'esempio dell'ospedale di Perugia, magari con la degenza infermieristica che potrebbe essere estesa una volta dipanata la matassa dei ricorsi dei medici al Tar. ◀